



MAGGIO

In marcia per i diritti sociali e sindacali dei braccianti agricoli

Lavoro e paga dignitosi nella filiera agricola

**Diritto alla disoccupazione agricola
e alla previdenza**

Regolarizzazione per tutti

Diritto alla casa

Residenza e carta d'identità per tutti

**NO ai decreti che negano le libertà
e criminalizzano i migranti e le lotte sociali**

**NO al legame tra permesso di soggiorno
e contratto di lavoro o partita IVA**

**SÌ all'alleanza tra contadini
braccianti e consumatori per un cibo sano**

**ORE 9.30
MANIFESTAZIONE**

*DA PONTE CALOPINACE
A PIAZZA ITALIA (REGGIO CALABRIA)*

1° MAGGIO

IN MARCIA PER I DIRITTI SOCIALI E SINDACALI DEI BRACCIANTI

La recente approvazione del Decreto Minniti - Orlando, che accompagna il Decreto sulla sicurezza urbana dello stesso governo Gentiloni, conferma la prevalenza delle politiche che negano il diritto di asilo e la protezione internazionale, da un lato, e che portano alla ghettizzazione e alla marginalizzazione dei migranti, dall'altro, funzionali al loro sfruttamento lavorativo e sociale.

Con questi provvedimenti non si fa altro che alimentare le spinte xenofobe e razziste alla base di numerose campagne di criminalizzazione del soggetto migrante e si alimenta il circuito della cattiva gestione e dell'affarismo dei centri deputati all'accoglienza dei profughi. Parallelamente il Governo porta avanti operazioni di vera e propria deportazione (gli accordi Ue/Turchia o Ue/Unione Africana) e di detenzione attraverso i vecchi CIE ed i nuovi CPR (Centri Permanenti di Rimpatrio).

In questo contesto la negazione dei diritti sindacali e sociali dei braccianti e degli operai nella filiera agricola continua ad essere una normalità nel "Made in Italy". Un situazione dovuta alle imposizioni della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) sulla pelle di donne e uomini nelle campagne e nelle serre in giro per l'Italia. La morte di braccianti, indipendentemente dalla provenienza geografica, è frutto di questo stato di sfruttamento nella filiera. Basta ricordare Paola Clemente, Mamadou Konaté, Nouhou Doumbia, Mohamed, Zacaria e tanti altri morti di fatica o tra le fiamme e che rischiano di finire nel dimenticatoio.

Per questo l'attenzione nelle manifestazioni nel foggiano e a Reggio Calabria sarà posta sulle caratteristiche generali e specifiche del lavoro agricolo, ed è il caso dei migranti che vengono sottoposti ad ogni forma di ricatto e vulnerabilità predisposti dalla legge Bossi-Fini, dal recente decreto Minniti - Orlando e dalle direttive europee.

***Per queste ragioni invitiamo tutt@
a condividere e promuovere questa giornata di 1° Maggio***

LAVORO E PAGA DIGNITOSI NELLA FILIERA AGRICOLA

DIRITTO ALLA DISOCCUPAZIONE AGRICOLA E ALLA PREVIDENZA

REGOLARIZZAZIONE PER TUTTI

DIRITTO ALLA CASA, RESIDENZA E CARTA D'IDENTITÀ PER TUTTI

NO AI DECRETI CHE NEGANO LE LIBERTÀ E CRIMINALIZZANO

I MIGRANTI E LE LOTTE SOCIALI

NO AL LEGAME TRA PERMESSO DI SOGGIORNO E CONTRATTO DI LAVORO O PARTITA IVA

SÌ ALL'ALLEANZA TRA CONTADINI, BRACCIANTI E CONSUMATORI PER UN CIBO SANO

- **Coordinamento Lavoratori agricoli USB**
- **Federazione Regionale USB Calabria**
- **Collettivo Autonomo Altra Lamezia**
- **Collettivo Ri-scossa Studentesca**
- **SOS Rosarno**

